

Agenda

il settimanale dei brindisini

Anno XXXVI • N. 14 • 10 aprile 2026 • www.agendabrindisi.it

BRINDISI
Piazza Cairoli 14
Telefono 0831.525591
brindisicentro@gabetti.it

gabetti
FRANCHISING

DAL PARADISO ALL'AEROPORTO: INAUGURATA L'ARTERIA STRADALE



Il taglio dei sindaci

BASKET: AMARA SCONFITTA A SCAFATI - CALCIO: PROMOZIONE VICINA

ANCE | BRINDISI

Corso Giuseppe Garibaldi, 53 - 72100 BRINDISI

Telefono: 0831.473310 - Cellulare +39.393.8866202 - Email: segreteria@ancebrindisi.it



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



I.I.S.S. "FERRARIS-DE MARCO-VALZANI"
Polo Tecnico Professionale "MESSAPIA"

GIORNATA DEL MARE 2026

Navigando verso il Futuro
"Cittadinanza del mare e sostenibilità"

13 APRILE 2026 | ORE
09:00



AUDITORIUM "MASSIMO DE GIRONIMO"
SEDE "DE MARCO" BRINDISI VIA N. BRANDI, 1

Saluti Istituzionali

Rita Ortenzia DE VITO

Dirigente Scolastico IIS Ferraris De Marco Valzani

On. Mauro D'ATTIS

Deputato della Repubblica Italiana

Giuseppe MARCHIONNA

Sindaco di Brindisi

Guido APREA

Prefetto di Brindisi

Angelo POMES

Presidente della Provincia di Brindisi

Marina LEUZZI

Assessore Regione Puglia politiche per il Mare e la Costa

Angela Tiziana DI NOIA

Dirigente Ufficio Scolastico Regionale - A.T. Brindisi

Contributi

CV Luigi AMITRANO

Comandante Capitaneria di Porto Brindisi
"Giornata del Mare e della cultura marinara" (Art. 52 D. Lgs. 171/2005)

Ten. Gaetano BARBERA

Comandante GdF Sezione Operativa Navale di Brindisi
"Sostenibilità nell'azione del Reparto Operativo Aeronavale Guardia di Finanza"

Giuseppe DANESE

Presidente Distretto Nautico Puglia
"Blue Economy e sostenibilità: quale futuro?"

Antonio ZUNNO

Sovrintendente all'Archeologia Belle Arti e Paesaggio BR - LE - TA
"Sostenibilità nella gestione e fruizione dei beni monumentali costieri: l'esempio del Castello Alfonsino di Brindisi"

Marco ALVISI

Direttore Generale Centro di Ricerca e Trasferimento Tecnologico - CETMA
"Le nuove frontiere della ricerca su materiali e componenti nella nautica e nei contesti marini"

Paolo MERCURIO

District Manager Banca Popolare Pugliese
"Start Up: finanziamenti e servizi"



Presentazione della Start Up ideata
dal Polo Messapia e finalizzata alla
manutenzione nautica sostenibile

Una maggioranza che si sfalda e, nello stesso tempo, si ricompone. Che perde consiglieri ma ne ingloba altri. Che cambia pelle senza passare dalle urne. È questo il quadro sempre più caotico che emerge dal Consiglio comunale di Brindisi, dove gli equilibri politici appaiono ormai in costante movimento e difficilmente riconducibili alla volontà espressa dagli elettori.

Le ultime sedute hanno certificato un dato politico ormai evidente: la coalizione che sostiene il sindaco non è più quella uscita dalle elezioni. È qualcosa di diverso, più fluido, più frammentato, costruito su una sequenza continua di spostamenti individuali, nuovi assetti consiliari, tre rimpasti veleni e un tutti contro tutti.

Emblematico è il caso del consigliere **Cesare Mevoli**, passato al gruppo misto, segnando una rottura rispetto al perimetro originario del centrodestra. Una scelta che si inserisce in una fase di forti tensioni all'interno di FdI che sinora ha espresso tre vice sindaco, alla continua ricerca di un suo assetto interno, ma da mesi si registrano divisioni e contrapposizioni.

Già nell'estate 2025, infatti, si parlava apertamente di un partito «a pezzi» a Brindisi, con consiglieri in aperta contestazione con il coordinamento politico cittadino e le continue richieste di cambiamento rivolte al sindaco. Una frattura mai realmente ricomposta e che oggi si riflette nei continui riposizionamenti in aula.

A confermare il clima di instabilità è anche la cronaca più recente: la seduta del 2 aprile 2026 è stata segnata da polemiche sui nuovi assetti della maggioranza. Parallelamente alle uscite da FdI, si registrano nuovi ingressi e la nascita di un nuo-

IL PUNTO SULLA MAGGIORANZA

I «numeri» tengono ma la politica vacilla



vo gruppo consiliare che sosterrà l'Amministrazione. È il caso della formazione «Per sempre Brindisi», che contribuisce a mantenere in piedi i numeri della maggioranza ma ne accentua la frammentazione politica.

Il risultato è una coalizione che, pur restando formalmente autosufficiente, cambia continuamente configurazione. Un equilibrio che si regge più su accordi variabili che su una identità politica condivisa. Non si tratta solo di una dinamica fisiologica: il continuo passaggio da un gruppo all'altro, spesso definito «cambio di casacca», sta diventando il tratto distintivo della consiliatura, il tutto in barba alla coerenza.

Di fronte a questo scenario, l'opposizione di centro-sinistra ha alzato il livello dello scontro politico. Le

critiche non riguardano solo la tenuta numerica della maggioranza, ma soprattutto il metodo e la coerenza dell'azione amministrativa.

L'opposizione è sempre più compatta nel denunciare quella che viene definita una deriva trasformistica. Il centrosinistra contesta in particolare lo scollamento tra mandato elettorale e composizione attuale della maggioranza, chiedendo maggiore chiarezza politica.

I numeri tengono, ma è la politica che vacilla. Nonostante tutto, la maggioranza continua a reggere sul piano numerico. I provvedimenti passano, l'attività amministrativa prosegue. Ma il dato politico resta: l'assetto consiliare è ormai lontano da quello sancito dalle urne.

Si assiste così a una sorta di «maggioranza liquida»,

capace di adattarsi e sopravvivere ma priva di una struttura stabile e riconoscibile.

Il rischio, evidenziato dalle opposizioni, è che questa continua riorganizzazione comprometta la credibilità delle istituzioni locali e alimenti la sfiducia dei cittadini.

Il punto centrale resta proprio questo: quanto è ancora rappresentativa una maggioranza che cambia composizione o, per dirla meglio, cambia pelle ogni giorno?

La normativa consente ai consiglieri di modificare appartenenza politica. Ma quando il fenomeno diventa sistemico, il tema si sposta dal piano regolamentare a quello politico ed etico. A Brindisi, oggi, questo interrogativo è più attuale che mai. E, forse, anche più semplice di quanto sembri.

Perché al di là delle alchimie, delle sigle nuove di zecca e dei gruppi che nascono e si sciolgono con sorprendente rapidità, resta una domanda elementare: gli elettori che cosa hanno votato? E soprattutto, che cosa si ritrovano oggi?

La sensazione è che il Consiglio comunale somigli sempre più a un puzzle in continuo movimento, dove i pezzi cambiano posto mentre l'immagine finale diventa sempre meno riconoscibile. Con il risultato che chi aveva scelto un simbolo, una coalizione, una linea politica, oggi assiste a un trasformismo permanente che rende tutto intercambiabile.

In questo scenario, la coerenza sembra diventata un dettaglio opzionale, quasi un vezzo d'altri tempi. E il rispetto del mandato elettorale è archiviato come un formalismo superato. Del resto, a Brindisi, la politica pare aver trovato una nuova definizione di stabilità: cambiare casacca per sopravvivere.

Nicola Ingresso

POSEIDONE

BRINDISI

ORGANIZZAZIONE VIAGGI E CROCIERE
BIGLIETTERIA AEREA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
BIGLIETTERIA MARITTIMA - PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Via Amena 14-16 - Tel. 0831.529773 - 0831.591188 - Fax 0831.563468
72100 BRINDISI - Email: poseidoneviaggi@poseidone.it

BRINDISI Agenda

Direttore responsabile
Antonio Celeste

Collaborano:
Roberto Guadalupi
Carlo Amatori
Antonio Caputo
Eugenio Corsa
Gabriele D'Amely Melodia
Teodoro De Giorgio
Antonio Errico
Rosario Farina
Valeria Giannone
Francesco Guadalupi
Nicola Ingrosso
Daniela Leone
Andrea Lezzi
Paolo Mucedero
Davide Piazzi
Eupremio Pignataro
Pierpaolo Piliego
Sergio Pizzi
Roberto Romeo
Renato Rubino
Domenico Saponaro
Giorgio Sciarra
Salvatore Sergio

Fotografie:

Stefano Albanese
Antonio Celeste
Maurizio De Virgiliis
Alfredo Perchinenna

Prestampa e stampa:
Locopress srl Mesagne

Direzione e redazione:
Via Bastioni San Giacomo 30
72100 BRINDISI
Telefono e Fax
0831/564555

Cellulare
337.825995

E-mail:
agendabrindisi@libero.it
agendabrindisi@gmail.com

Twitter:
@AgendaBrindisi

Sito web:
www.agendabrindisi.it

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 16/1991

DISTRIBUZIONE
GRATUITA

Agenda SPORT

MarineProof

Verso il futuro: «Giornata del Mare»

L'economia del mare riparte dai giovani e dall'incontro tra innovazione tecnologica e sostenibilità. Lunedì 13 aprile, presso la sede scolastica «De Marco» dell'I.I.S.S. «Ferraris-De Marco-Valzani» di Brindisi, alle ore 9.00, nuovo appuntamento per celebrare la «Giornata del Mare 2026».

Dopo i saluti istituzionali, in cui prenderanno la parola l'on. Mauro D'Attis, il prefetto Guido Aprea, il Sindaco Giuseppe Marchionna, il Presidente della Provincia Angelo Pomes, l'Assessore regionale al Mare e alle Coste Marina Leuzzi e la Dirigente USP Tiziana Di Noia, dialogheranno con gli studenti, sul tema della «Cittadinanza del Mare e Sostenibilità» il Comandante della Capitaneria di Porto Luigi Amitrano, il Cap. S.O. navale GdF Gaetano Barbera, il presidente Distretto Nautico Puglia Giuseppe Danese, il Sovrintendente all'archeologia e belle arti Antonio Zunno, il direttore del CETMA Marco Alvisi, il district manager di Banca Popolare Pugliese Paolo Mercurio.

Un spazio speciale sarà dedicato alla presentazione del «MarineProof», l'innovativa Startup che sarà immediatamente operativa con i suoi servizi nautici in banchina. Si tratta di una unità mobile



in grado di intervenire direttamente nei porti turistici e nei cantieri navali - dichiara il Dirigente scolastico **Rita Ortenzia De Vito** (foto) -, il cui valore aggiunto risiede nella sostenibilità.

L'offerta spazia dalla cura delle superfici ai piccoli in-

terventi su scafo e coperta, con un focus specialistico sulla manutenzione e l'impiantistica on-site (LED, batterie, pannelli solari e sistemi idrici/elettrici), il tutto operato all'insegna della massima sostenibilità per migliorare l'impatto ambientale dell'intera imbarcazione.

Protagonisti del progetto sono gli studenti del triennio dell'indirizzo «Industria e Artigianato per il Made in Italy - Manutenzione delle Imbarcazioni da Diporto», guidati dai docenti del Dipartimento Nautico. L'obiettivo è creare un ponte diretto con il mercato del lavoro in un segmento ad alta specializzazione, coniugando il saper fare tradizionale con le nuove frontiere della blue economy e del rispetto ambientale. «MarineProof» e i suoi giovani tecnici saranno già operativi in occasione della quarantesima edizione della Regata velica Brindisi-Corfù, con partenza fissata per il prossimo 7 giugno. In quella sede, il team di «MarineProof» offrirà supporto tecnico alle imbarcazioni partecipanti, dimostrando sul campo l'efficacia di un modello che unisce formazione d'eccellenza, spirito imprenditoriale e tutela dell'ambiente.

In seconda pagina pagina locandina ufficiale dell'evento.

Arteria inaugurata

La copertina di questa settimana è dedicata alla inaugurazione dell'arteria stradale che collega via della Torretta (quartiere Paradiso) con la rotatoria che mette in comunicazione via Ruggero De Simone con l'aeroporto di Brindisi. Per questo momento (giovedì 9 aprile 2026) il primo cittadino Giuseppe Marchionna ha voluto con sé gli ex sindaci Riccardo Rossi e Mimmo Consales.

PREVENZIONE & SICUREZZA

Sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro
DIVISIONE VENDITA PRESIDI ANTINCENDIO



Via Provinciale per Lecce 14 - BRINDISI - Tel/Fax 0831.574902



GLOBAL SAFETY



A Brindisi sta per aprire uno spazio che parla al cuore delle famiglie che quotidianamente si prendono cura delle persone affette da malattie neurodegenerative. Si chiama Casa Gaia ed è il nuovo Centro Diurno per le demenze che vedrà la luce venerdì 10 aprile alle 17.30, in Piazza Sapri all'angolo con Piazza Curtatone. Una casa accogliente come risposta concreta a un bisogno che cresce in silenzio dentro tante famiglie.

Casa Gaia nasce con un'idea semplice e potente. Nessuno deve sentirsi solo davanti alla fragilità. Qui le persone con demenza trovano calore umano, rispetto e attenzione. Le famiglie trovano ascolto e sostegno. Chi vive accanto a una persona con demenza conosce il peso dei giorni. Sa cosa significa cercare sicurezza, continuità, dignità e sperare di riprendere in mano la propria vita. Questo nuova realtà a Brindisi offre tutto questo. Offre un luogo sicuro. Offre una nuova possibilità con competenza e umanità.

La struttura, gestita dalla Cooperativa Sociale Innotec, è ampia, luminosa, interamente climatizzata. Quattrocento metri quadrati a piano terra pensati per accogliere fino a trenta persone in condizioni di non autosufficienza. Gli spazi raccontano un'idea di cura che mette al centro la persona. Ci sono ambienti per la socializzazione, una palestra, un'area relax e una cucina che richiama la dimensione familiare.

Ogni persona che entrerà a Casa Gaia avrà un percorso costruito su misura. Non esistono storie uguali. Esistono bisogni diversi, capacità da valorizzare, obiettivi da raggiungere passo dopo passo. L'équipe multidisciplinare lavora con questo

APERTURA VENERDÌ 10 APRILE

Ecco il nuovo centro diurno «Casa Gaia»



sguardo. Fisioterapisti, educatori professionali, psicologo, assistente sociale, operatori socio-sanitari, infermiere e il direttore sanitario, il geriatra **Claudio Fusco**, condividono una stessa visione. Mettere al centro la dignità di ogni ospite.

Le attività accompagnano le persone lungo tutta la giornata. La stimolazione cognitiva aiuta a mantenere attive le capacità. La riabilitazione sostiene il corpo. I momenti conviviali restituiscono il piacere dello stare insieme. Le uscite culturali

aprono le porte alla città e mantengono vivo il legame con il mondo.

Casa Gaia sarà aperta dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 16. È previsto anche un servizio di trasporto da casa, per non lasciare indietro nessuno. È un dettaglio che fa la differenza per tante famiglie.

Questo centro è presidio di umanità prima ancora che di assistenza. In una città come Brindisi, significa costruire una rete che accoglie, che sostiene, che non giudica. Significa dire alle famiglie che non sono sole. Significa restituire

valore alla vita, anche quando la malattia cambia tutto.

La Cooperativa Sociale Innotec, con sede a Molfetta, fondata nel 2006, opera nel settore socio-sanitario offrendo servizi integrati rivolti soprattutto alle persone fragili e a rischio di emarginazione. La sua missione è mettere al centro la persona, promuovendo inclusione, assistenza e percorsi educativi attraverso un lavoro di rete con enti pubblici e privati.

L'attività della cooperativa si distingue per l'attenzione alla qualità dei servizi, alla partecipazione attiva degli operatori e alla valorizzazione delle competenze, privilegiando il benessere collettivo rispetto al profitto. Innotec è impegnata anche nello sviluppo di politiche attive del lavoro, formazione e cooperazione internazionale.

Radicata nel territorio e orientata al welfare comunitario, la cooperativa ha ottenuto importanti certificazioni di qualità, confermando l'affidabilità e l'innovazione dei servizi offerti, in particolare nell'assistenza e nei servizi per anziani.

Tra i numerosi servizi erogati nelle comunità pugliesi rientrano gli interventi dedicati all'area famiglie e minori, i progetti di inclusione sociale come SIA/REI e il centro di ascolto per le famiglie. La cooperativa si occupa inoltre di affido familiare e garantisce servizi di integrazione scolastica ed educativa domiciliare rivolti ai minori, affiancati da attività di assistenza domiciliare. Completano l'offerta il segretariato sociale e il PUA, i progetti del «Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati» e la gestione di strutture dedicate ai minori, in un'ottica di supporto integrato alle persone più fragili.

Di Leverano segretario AdsP MAM



Francesco Di Leverano è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. Il Comitato di gestione dell'Ente ha approvato all'unanimità la proposta formulata dal presidente **Francesco Mastro**. Il Comitato, valutato il curriculum, ha espresso il proprio unanime parere favorevole sulla candidatura che per esperienza, preparazione professionale e aderenza ai requisiti richiesti dalla Legge di riforma delle Autorità portuali, particolarmente spicca per la sua profonda conoscenza dei sei porti che compongono il Sistema dell'Adriatico meridionale. Francesco Di Leverano, 60 anni, ingegnere, dal 2013 al 2017 è stato dirigente dell'ufficio Tecnico dell'ex Autorità portuale di Brindisi per poi, dopo la Legge di riforma, guidare il Dipartimento tecnico dell'Ente. Soddisfatto il presidente Mastro per la scelta effettuata dal Comitato che ha puntato sul merito e sulla competenza.

La mostra fotografica «@Uno_Nessuno_Centomila» di Patrizia Aversa, allestita nel foyer del Nuovo Teatro Verdi di Brindisi e visitabile in occasione delle prossime aperture del Teatro, è un progetto che mette al centro l'identità, il volto e il modo in cui ciascuno di noi si mostra al mondo. Voluta e sostenuta dal Comune di Brindisi, con la partecipazione della Fondazione Nuovo Teatro Verdi, l'esposizione nasce da una ricerca iniziata nel marzo del 2021, in un tempo di ripartenza, quando il bisogno di tornare a guardarsi, riconoscersi e ritrovarsi diventava quasi una necessità collettiva.

Da questa urgenza prende forma un lavoro che sceglie consapevolmente persone comuni, volti del territorio, presenze non abituate all'obiettivo, lontane dai codici della posa e della rappresentazione costruita. Patrizia Aversa compie qui un gesto preciso: sposta l'attenzione su una bellezza autentica, non addomesticata, non spettacolarizzata, e affida alla fotografia il compito di far emergere ciò che spesso rimane nascosto sotto la superficie. Nei suoi ritratti la lente diventa una domanda aperta: documenta oppure connette? Osserva oppure entra in relazione? È proprio in questa tensione che il progetto trova la sua forza.

«In questo lavoro - ha detto l'autrice del progetto fotografico, Patrizia Aversa - ho voluto incontrare persone molto diverse tra loro per età, sensibilità, lavoro e appartenenza sociale, perché mi interessava che la fotografia potesse restituire una trama umana più complessa. Ogni ritratto nasce da un incontro singolare, ma insieme agli altri compone una piccola geografia della comunità. Dentro questi sguardi c'è il

MOSTRA AL NUOVO TEATRO VERDI

Patrizia Aversa: ritratti di comunità



territorio, ci sono differenze, percorsi, fragilità e dignità. Per me era importante che la mostra parlasse del modo in cui una comunità si lascia vedere, si riconosce e, in qualche misura, si racconta. Visti uno accanto all'altro nel foyer del teatro, questi volti trasformano il ritratto in una forma di prossimità, in cui differenze anche sensibili continuano a stare dentro un'unica scena comune».

L'uso di cappelli scenografici e giocosi, realizzati dall'artista locale Angelo Antelmi, introduce un elemento di leggerezza che rivela. Il glamour diventa un paradossale varco verso la verità: un artificio capace di far cadere le difese, di disinnescare la rigidità iniziale, di accompagnare i soggetti verso una forma più libera e sincera di presenza. In quel

tempo sospeso che precede e accompagna lo scatto, affiorano dettagli inattesi, esitazioni, ironie, fragilità, ferezze. Emergono piccole verità che non hanno bisogno di essere spiegate perché si leggono nello sguardo, nella postura, nella disponibilità improvvisa a lasciarsi vedere davvero.

Ogni ritratto diventa così il racconto di un passaggio: il momento in cui si sceglie di oltrepassare un muro, di abbandonare l'immagine più prevedibile di sé, per scoprire cosa esiste dall'altra parte. Il set, concepito come un cerchio intimo e luminoso, protegge e accoglie. È uno spazio in cui la persona può lentamente abitare la propria immagine senza subirla.

Il titolo «@Uno_Nessuno_Centomila» richiama immediatamente l'universo

delle identità contemporanee. Ognuno è uno, nessuno e centomila insieme: persona privata, ruolo sociale, immagine pubblica, percezione altrui. Le fotografie di Patrizia Aversa accolgono questa complessità e la restituiscono con delicatezza: è un lavoro che parla del singolo, ma anche della comunità, perché in quei volti si riflettono domande che appartengono a tutti: chi siamo quando smettiamo di recitare? Quanto c'è di vero nelle immagini che offriamo agli altri? E quanto coraggio serve per mostrarsi senza riparo?

Il percorso di Patrizia Aversa si distingue da anni per un'attenzione costante agli aspetti antropologici dell'immagine. Fotografa non professionista, ha costruito il proprio sguardo attraverso una ricerca culturale orientata a cogliere tracce, dettagli, cambiamenti e dinamiche dell'uomo del terzo millennio. In circa dieci anni di attività ha realizzato numerose mostre personali sul territorio e ha preso parte a progetti di rilievo nazionale dedicati ai temi sociali, portando avanti una fotografia capace di unire sensibilità, osservazione e partecipazione.

Con la mostra «@Uno_Nessuno_Centomila», il foyer del Nuovo Teatro Verdi si trasforma in uno spazio di incontro tra arte e cittadinanza, tra visione e riconoscimento. La mostra invita il pubblico a fermarsi, a guardare con più attenzione, a lasciarsi interrogare da immagini che parlano di umanità vera. È questo il suo valore più forte: ricordarci che dietro ogni volto esiste sempre molto di più di ciò che appare, e che proprio lì, in quella zona sottile tra immagine e verità, la fotografia può ancora diventare un luogo autentico di scoperta.

Rob. Rom.

Omaggio al dr. Franco Arina

La sala conferenze del Consorzio ASI di Brindisi sarà intitolata al dottor **Franco Arina**, già sindaco di Brindisi e primo segretario generale del Consorzio del Porto e dell'Area di Sviluppo Industriale. È stato il primo cittadino **Giuseppe Marchionna** a proporlo durante l'ultima assemblea dei soci. Appuntamento venerdì 10 aprile alle ore 16.00 nella sede consortile, in via Angelo Titi 19.

C'è un momento, in "Cena di classe", in cui la commedia smette di fare la commedia e comincia a fare qualcosa di più rischioso: guarda in faccia la sua generazione senza proteggerla. È lì che il film di Francesco Mandelli trova il suo centro. Non nella nostalgia in sé, non nella rimpatriata, non nella goliardia di una notte che deraglia, ma nello scarto tra come ci si presenta al mondo e ciò che si è davvero rimasti, sotto le posture, sotto il trucco sociale accumulato in un pezzo di vita adulta.

Beatrice Arnera, Herbert Ballerina, Giovanni Esposito, Roberto Lipari, Francesco Mandelli, Nicola Nocella, Andrea Pisani, Francesco Russo, Giulia Vecchio e Annandrea Vitrano danno al film un'energia irregolare e felicemente inquietata.

Il gruppo di ex compagni si ritrova diciassette anni dopo la maturità per l'ultimo saluto a Pozzi, l'amico che sognava di fare il regista. È un incipit che potrebbe condurre verso una malinconia facile, verso il cliché di chi si guarda addosso e si misura con il tempo perduto. E invece il film devia presto verso qualcosa di più irrituale: la cena, il vecchio filmato del liceo, la scuola violata di notte, la bara, il caos. Ma soprattutto devia verso un punto meno dichiarato e più fertile: la scoperta che ciascuno di quei personaggi, prima ancora di ritrovare gli altri, difende una versione di sé. C'è chi si presenta con l'aria di chi ce l'ha fatta, chi con il sarcasmo, chi con il disincanto, chi con una goffa sicurezza di facciata. Ognuno arriva bardato di una propria maschera. Un sotteso movimento pirandelliano che segue la tensione del ritorno. Gli ex compagni misurano la distanza fra ciò che raccontano di essere diventati e ciò

FILM «CENA DI CLASSE»

Giulia Vecchio dentro la notte delle verità



che, in fondo, sono rimasti. La notte dentro la scuola, accanto alla bara, funziona proprio perché diventa uno spazio di smascheramento. Le confessioni che arrivano una dopo l'altra servono a scavare. È uno scavo nelle maschere. I personaggi, per una volta, smettono di amministrare la propria immagine e dicono qualcosa di sé che non è già addomesticato.

In questo scarto, nella sua zona più viva, si inserisce Giulia Vecchio, che nei panni di Gemma conferma di saper stare dentro un racconto corale senza disperdersi, di dare misura al personaggio senza impoverirlo, di far passare un'emozione senza trasformarla in effetto. «Rivedendo "Cena di classe" - ha detto Giulia Vecchio, presen-

te al Cinema Andromeda sabato scorso in occasione della prima del film -, mi torna addosso soprattutto questo: a quell'età si pensa che il futuro abbia un disegno chiaro, mentre invece si hanno solo l'illusione, l'energia, l'inconscienza. Forse è per questo che il film fa ridere, ma lascia anche un nodo: perché dentro quella commedia c'è tutta la malinconia di ciò che sognavamo prima di capire quanto fosse complicato diventare davvero noi stessi».

Alex pensa per un attimo di buttarsi dalla finestra, poi desiste e si toglie la parucca, un gesto che ha una forza simbolica rarissima. È il film stesso che si dichiara. Come se dicesse, finalmente, che il problema non è essere fragili, incompiuti, persino ridicoli;

il problema è continuare a coprirsi per non apparirlo. In quel gesto c'è il rifiuto del travestimento, la stanchezza di dover presidiare una forma, il desiderio di restare, almeno per un momento, senza protezione. Per questo anche la battuta "Qui si fa la storia" va letta oltre la sua superficie più frastornante. Fare la storia, qui, non significa compiere qualcosa di memorabile. Significa prendere coscienza dei propri fallimenti e provare a non vergognarsene più. Significa capire che mostrarsi senza maschera, in un tempo che impone a tutti una faccia vendibile di sé, è già un atto quasi scandaloso. Non eroico: umano. Platealmente umano.

Il merito del film di Mandelli, Lipari e Pisani sta proprio nel non ridurre una generazione a categoria sociologica, ma nel trattarla come materia emotiva e scoperta. Sono uomini e donne cresciuti in mezzo a promesse di possibilità infinite e poi costretti a fare i conti con vite più opache, intermittenti, contraddittorie. Non abbastanza ribelli per fondare un mondo nuovo, non abbastanza tutelati per ereditarne uno già scritto. "Cena di classe" a tratti si allarga, si concede deviazioni, lascia che la coralità gli faccia perdere un po' di compattezza. Ma il suo centro resta fermo e saldo. Il funerale non archivia soltanto Pozzi, ma anche l'autoscatto di una generazione che si era promessa il mondo intero. E quando le promesse tornano a bussare, alla porta di quella stessa scuola, i personaggi accettano di mostrarsi per quello che sono: parziali, feriti, irrisolti, sfacciatamente vivi. È allora che la commedia si incrina. Ed è proprio in quella crepa che il film, finalmente, respira.

Roberto Romeo

agenzia marittima
GLOBAL FERRY BOOKING

PARTNER
GRIMALDI LINES

globalferry.it. info@gfbsrl.com



Il 10 ottobre 1878, in «una fredda notte illuminata dalla luna», approdò a Brindisi il giovanissimo poeta indiano **Rabindranath Tagore**. Arrivava da Calcutta dopo un lungo viaggio via Bombay, Aden e Suez. Era partito da Bombay il 20 settembre a bordo del piroscafo *Pooma*, insieme al fratello maggiore, Dwijendranath il borodada - l'anziano fratello - venerato da tutta la famiglia, anch'egli figura di grande rilievo culturale: poeta, filosofo, matematico, innovatore della tradizione musicale bengalese e protagonista della vita intellettuale del Bengala di fine Ottocento. Ad Alessandria d'Egitto avevano trasbordato sul Mongolia, il vapore che li avrebbe condotti in Adriatico, fino al nostro porto. Il Mongolia apparteneva alla *Peninsular and Oriental Steam Navigation Company*, la famosa P&O inglese che aveva sede a Palazzo Montenegro: un piroscafo di ferro, a elica e con ponte coperto, varato nel 1865, capace di 2800 tonnellate e di una forza di 500 cavalli. Era lo stesso vapore su cui, sei anni prima, Jules Verne aveva immaginato l'imbarco di Phileas Fogg, giunto in treno da Londra a Brindisi per la prima tappa del suo leggendario «giro del mondo in 80 giorni».

Rabindranath Tagore - inglesizzazione del bengalese Thākḥur -, poeta, drammaturgo, musicista, romanziere e pensatore, era nato a Calcutta il 6 maggio 1861 nel seno di una famiglia dell'alta aristocrazia del Bengala. Fu tra i protagonisti della rinascita culturale indiana moderna. Studiò Diritto in Inghilterra, poi tornò definitivamente in patria, dove con-

TUTTI PASSAVANO DA BRINDISI

L'«artista filosofo» che venne da Calcutta



tribui in modo decisivo agli studi sull'educazione, sull'economia, sulla politica e sui problemi sociali, alimentando quei movimenti che avrebbero costruito l'India moderna sulle rovine dell'impero britannico.

L'artista filosofo scrisse moltissimo. La sua opera, vasta e multiforme, è attraversata dalla convinzione che il progresso non possa essere separato dalle istituzioni sociali che lo precedono e lo plasmano, vere radici di ogni civiltà. I suoi testi, intrisi di un umanesimo universale e di una particolare attenzione ai drammi dell'uomo comune, gettarono nuova luce sulla condizione indiana e si offrirono come un messaggio rivolto all'intera umanità. Nel 1913 divenne il primo autore non europeo a ricevere il Premio Nobel per la Letteratura, riconosciuto per «la profonda sensibilità, la freschezza e la bellezza dei versi che, con consumata capacità, riesce a rendere nella sua poeticità, espressa attraverso il suo linguaggio inglese, parte della letteratura dell'Ovest». Morì nella sua Calcutta nel 1941, all'età di ottant'anni.

Quando passò da Brindisi,

Tagore era diretto a Londra, dove avrebbe seguito i suoi studi universitari. Fu tra i primi viaggiatori della celebre «Valigia delle Indie», che già da alcuni anni collegava Londra e Bombay. A Brindisi rimase appena dodici ore: poche, ma sufficienti per lasciare nel giovane viaggiatore un ricordo vivido, che lui stesso volle raccontare anni dopo.

«... Erano le due di notte e davanti a noi la città appariva silenziosa, con porte e finestre chiuse, immersa in un sonno profondo. La mattina seguente girammo per le strade su una carrozza così vecchia e traballante, trainata da un cavallo di almeno cinquant'anni, da sembrare uscita da un'altra epoca, in contrasto con lo chauffeur, un ragazzo che non avrà avuto più di quattordici anni.

Brindisi era una piccola città tipica, con mercati, case e strade. C'erano persone che spettegolavano nei bar, altre che passeggiavano chiacchierando, e ambulanti che vendevano misere mercanzie. La gente si muoveva con indifferenza, con un'espressione quasi elefantina, come se nulla potesse turbarla. Le strade erano poco

affollate, come se l'intera città fosse in vacanza.

A un certo punto un giovane con un'anguria fermò il nostro carretto e saltò accanto allo chauffeur. Si improvvisò guida turistica - non richiesta - indicando a caso: «questa è la chiesa, cioè il giardino, che è lo stadio...», e così via. Non avremmo perso molto se quei commenti ci fossero stati risparmiati. Poi ci portarono in un campo agricolo pieno di una sorprendente varietà di frutta, con grappoli d'uva lussureggianti su ogni lato. Tra le due qualità, bianca e nera, trovai la nera molto più dolce. Gli alberi erano carichi di mele e pesche. Una vecchia signora, forse la proprietaria, ci raggiunse con un assortimento di frutti. Non le badammo, ma lei conosceva un buon trucco per vendere: mandò una bellissima ragazza a offrirci frutta e fiori, e non avemmo cuore di rifiutare.

Le donne italiane sono davvero belle, molto simili alle ragazze indiane: carnagione luminosa, ciocche nere lucenti, sopracciglia e occhi scuri, e adorabili ornamenti sul viso... Alle 3 p.m. lasciammo Brindisi in treno, diretti a Londra, con un viaggio di 42 ore».

Nel corso della sua vita, Tagore tornò in Italia altre due volte - nel 1925 a Milano e nel 1926 a Roma, invitato personalmente da Mussolini - come ricordano le principali biografie del poeta-filosofo. Quasi nessuna di quelle fonti, però, menziona quel suo primo passaggio da Brindisi. Per fortuna, in India è ben documentato nel Museo Jorasanko Thakurbari di Kolkata, che conserva una mostra permanente dedicata ai «tre» viaggi italiani di Rabindranath Tagore: 1878, 1925 e 1926.

Gianfranco Perri

Giovedì 9 aprile 2026, un giorno da ricordare: presentazione dell'associazione APPIA WINE ROAD che rappresenta, per le cantine che ne fanno parte, molto più della costituzione di un'associazione. È il risultato di una consapevolezza maturata nel tempo: quella che il valore delle nostre singole aziende cresce davvero quando si trasforma in valore condiviso.

Viviamo in un territorio straordinario che oggi si trova di fronte a una grande opportunità. Il riconoscimento della Via Appia Antica come Patrimonio UNESCO ci affida una responsabilità importante: quella di essere all'altezza della nostra storia, ma anche capaci di costruire il futuro. È da qui che nasce questa iniziativa: sette realtà vitivinicole hanno scelto di unire visioni e competenze, lungo un tratto della Via Appia che non è soltanto un riferimento geografico, ma un simbolo potente di connessione, apertura e scambio.

Come amministratore di Tenute Lu Spada, azienda che ha scelto con convinzione anche la strada del biologico, considero questa iniziativa un passaggio naturale ma anche necessario. La nostra scelta non è solo produttiva, ma culturale: significa rispetto per la terra, attenzione alla qualità, responsabilità verso chi verrà dopo di noi. E significa an-

NASCE «APPIA WINE ROAD»

Il nostro territorio e il valore del vino



che contribuire a costruire un'identità territoriale più forte, più riconoscibile, più contemporanea. Il vino, per noi, non è solo un prodotto. È un linguaggio. È uno strumento attraverso cui raccontiamo il nostro territorio.

Ma oggi sentiamo anche l'esigenza di fare un passo ulteriore. È necessario costruire una maggiore consapevolezza diffusa del valore del vino che queste terre hanno prodotto e continuano a produrre. Una consapevolezza che deve coinvolgere non solo le cantine, ma tutto il sistema locale: gli operatori turistici, i ristoratori, gli enotecari, chi ogni giorno entra in contatto con chi visita questo territorio. Perché il vino brindisino non è solo una com-

ponente dell'offerta. È parte della nostra identità. È parte della nostra storia. Ed è, soprattutto, una grande opportunità per il nostro futuro.

Se questa consapevolezza cresce e si diffonde, allora cambia il modo in cui raccontiamo il territorio. Cambia l'esperienza che offriamo. E cambia anche il valore economico che siamo in grado di generare. In questa prospettiva, l'eno-turismo rappresenta una leva fondamentale. Non solo perché è un settore in crescita, ma perché consente di integrare economia, cultura e accoglienza. Consente di generare valore per tutto il territorio: per le cantine, certo, ma anche per la ristorazione, l'ospitalità, i servizi, l'artigianato. Brindisi ha tutte le

caratteristiche per affermarsi come destinazione enoturistica di riferimento: è città di mare, porto storico del Mediterraneo, luogo di incontro tra culture, ma è anche terra di grandi vini, con una tradizione che oggi si rinnova attraverso qualità, sostenibilità e innovazione.

Con APPIA WINE ROAD vogliamo contribuire a costruire questa visione. Lo faremo attraverso la promozione coordinata delle nostre realtà, l'organizzazione di eventi, l'accoglienza di operatori internazionali, lo sviluppo di progetti condivisi e la creazione di un brand territoriale forte e riconoscibile. Vogliamo essere interlocutori attivi nel percorso istituzionale legato al riconoscimento UNESCO, collaborando con enti, istituzioni e sistema economico locale. E vogliamo farlo con uno spirito preciso: quello della collaborazione. Perché crediamo che il futuro di questo territorio non si costruisca da soli, ma insieme. E che questo futuro passi anche da una nuova consapevolezza del valore di ciò che già siamo.

Come Tenute Lu Spada, siamo orgogliosi di far parte di questo progetto. E siamo convinti che questo sia solo l'inizio di un percorso che potrà dare risultati concreti e duraturi. Brindisi, la storia è vino. E oggi quella storia diventa progetto.

*Carmine Dipietrangelo
Tenute Lu Spada Brindis*



Agenda Brindisi su WhatsApp

Ricordiamo che è possibile ricevere il nostro settimanale Agenda Brindisi in formato elettronico su WhatsApp.

È sufficiente richiederlo al numero di cellulare **337.825995** indicando semplicemente nome e cognome.

Il giornale è scaricabile anche attraverso il sito agendabrindisi.it e la pagina Facebook Agenda Brindisi

ITT GIORGI

Il libro «La forza sia con te»

Mercoledì 15 aprile 2026, la biblioteca dell'Istituto Tecnico Tecnologico «G. Giorgi» di Brindisi ospiterà un evento culturale di grande rilievo: la presentazione del libro «La forza sia con te» di Andrea Iacomini, portavoce nazionale dell'UNICEF Italia.

L'incontro rappresenta un'importante occasione di riflessione per studenti, docenti e cittadinanza sui temi dell'impegno civile, della solidarietà e dei diritti dell'infanzia. Andrea Iacomini, da anni in prima linea nella difesa dei più vulnerabili, porterà la sua testimonianza diretta maturata attraverso esperienze sul campo in contesti difficili e spesso dimenticati.

Il libro «La forza sia con te» è un'opera inten-



sa e attuale che intreccia storie reali, esperienze personali e riflessioni profonde sul mondo contemporaneo. Attraverso un linguaggio accessibile e coinvolgente, Iacomini racconta le sfide quotidiane affrontate da milioni di bambini e famiglie in situazioni di emergenza, guerre e povertà, offrendo al contempo un

messaggio di speranza e responsabilità collettiva. Il titolo, evocativo e simbolico, richiama l'importanza di trovare dentro di sé la forza per agire, cambiare e non restare indifferenti.

L'autore, noto per il suo impegno come portavoce nazionale dell'UNICEF, è da anni una figura di riferimento nel panorama della cooperazione internazionale e della sensibilizzazione sui diritti umani. La sua attività lo ha portato a visitare numerosi Paesi colpiti da crisi umanitarie, rendendolo testimone diretto delle condizioni di vita dei più piccoli e delle emergenze globali.

L'evento del 15 aprile si inserisce nel percorso educativo dell'istituto, che promuove iniziative volte a stimolare la consapevolezza civica e la partecipazione attiva degli studenti. Durante l'incontro, sarà possibile dialogare con l'autore, approfondire i temi del libro e confrontarsi su questioni di grande attualità. Un appuntamento da non perdere per chi crede nel valore delle parole, della testimonianza e dell'impegno concreto per un mondo più giusto.

FARMACIE

FUORI ORARIO

Sabato 11 aprile 2026

• Cirielli

Via Carmine, 54/58
Telefono 0831.523043

• S. Elia

Via Caravaggio, 16
Telefono 0831.512180

Domenica 12 aprile 2026

• S. F. B. Grazia Balsamo

Via Grazia Balsamo, 2
Telefono 0831.526829

• Africa Orientale

Corso Garibaldi, 49
Telefono 0831.597926

FESTIVI E PREFESTIVI

Sabato 11 aprile 2026

• Cirielli

Via Carmine, 54/58
Telefono 0831.575699

• Cannalire

Corso Umberto, 24
Telefono 0831.521849

• Rizzo

Via Mecenate, 19
Telefono 0831.524188

• S. Elia

Via Caravaggio, 16
Telefono 0831.512180

• N. F. Amica

Via Martiri Ardeatine, 12
Telefono 0831.525035

• Strippoli (Casale)

Largo Palermo, 4
Telefono 0831.412668

Domenica 12 aprile 2026

• S. F. B. Grazia Balsamo

Via Grazia Balsamo, 2
Telefono 0831.526829

• Africa Orientale

Corso Garibaldi, 49
Telefono 0831.597926

Il 13° Report Arpal Puglia

Il 13° report settimanale, elaborato dall'Ambito di Brindisi di ARPAL Puglia, visionabile al seguente link <https://rb.gy/n66xpv>, attesta anche questa settimana un panorama ricco e variegato per chi è in cerca di occupazione: 81 annunci attivi, per un totale di 265 posti di lavoro nei diversi settori produttivi del territorio. A guidare il mercato del lavoro questa settimana è il comparto marketing, con 100 figure ricercate. Il report segnala inoltre una serie di proposte di lavoro e formazione all'estero, promosse attraverso la rete EURES che sostiene la mobilità professionale a livello europeo.



www.claudiorennacreazioni.it

BRINDISI - Corso Umberto I, 38 - Telefono 0831.212082
BRINDISI - Viale Commenda, 150 - Telefono 0831.1628879

**FARMACIA
CANNALIRE**

**Corso Umberto 24
72100 BRINDISI
Telefono 0831.521849**

Agenda SPORT

Anno XXXVI • N. 14 • 10 aprile 2026 • www.agendabrindisi.it


ALOISIO
www.aloisioricambi.it
AUTORICAMBI

Via Appia 234 - Brindisi
Telefono 0831.582133

SOFFERTA VITTORIA INTERNA CON LIVORNO E AMARO STOP A SCAFATI



L'orgoglio non basta

BRINDISI-BOLOGNA IN DIRETTA SU LNPPASS DOMENICA ALLE 18.00



NOBIS
SPECIALITY
FOOD & BEER



Via Cesare Battisti 7- 72100 BRINDISI - Cellulare 392.083.4252 - Instagram: nobis_food

BASKET - SERIE A2

Scafati «respinge» la Valtur Brindisi



Dopo la soffertissima vittoria casalinga con la Libertas Livorno (76-75), la Valtur Brindisi era attesa dal big match contro la Givova Scafati per coltivare le residue speranze di ottenere il primo posto in classifica al termine della regular season. Oggi invece, a risultato acquisito, queste speranze sono definitivamente sfumate. Chiaramente può succedere di tutto ma in questa materia Brindisi non ha in mano il proprio destino, dovrà sempre guardare ai risultati delle squadre che sono davanti.

Sul parquet del PalaMangano è finita 85-77, un risultato - anche se maturato solo negli ultimissimi minuti - forse troppo punitivo nei confronti degli uomini di coach Bucchi. O forse no? Dopo un inizio 0-7, la Givova ha perentoriamente preso il comando nel punteggio con un parziale da 15-2 che ha chiuso il primo quarto sul 26-11. Da lì per Brindisi è iniziata una lentissima risalita: ci è voluto un quintetto piccolo che ha funzionato solo dopo qualche minuto di adattamento, interpretato al meglio da un Radonjic autore di un buon 5/9 al tiro pesante. Non sono mancati momenti di nervosismo, un *body language* che tradiva tutta la frustrazione dei biancazzurri; dopo aver vinto il secondo e terzo quarto, sarebbe bastato poco per avere ragione di una Scafati che andava calando. Al trentasettesimo Brindisi im-

patto a quota 77, con un parziale di 7-15 che sembrava poter chiudere la grande rimonta e finalmente far perdere la contesa dalla parte degli ospiti; invece il play by play recita così: liberi di Allen (+2), palla persa di Cincia, fallo in attacco e palla persa di Copeland, fallo di Francis e due liberi di Gentile (+4). Da lì in poi solo tiri di Copeland che sono inevitabilmente finiti sul ferro, quando è andata bene, mentre Scafati viveva in lunetta e allungava sul tabellone fino al +8 finale.

Se da una parte è rinfacciante che la squadra non abbia smesso di giocare, ma anzi le abbia davvero tentate tutte pur di rientrare nel punteggio e provare a giocarsi la vittoria nel finale,

dall'altra non possono passare inosservati alcuni elementi da migliorare: in primo luogo sicuramente la selezione di tiro degli ultimi tre minuti, la lotta ai possessi contesi che gli uomini di coach Vitucci hanno spesso vinto. E poi ci sono i singoli giocatori. Miani è riuscito a restare in campo appena sei minuti: non è la prima volta che l'ex Cividale deve restare seduto a causa dei troppi falli e non sempre si può fare a meno della sua versatilità e capacità offensiva. A Cento sono stati i suoi 13 punti in 26 minuti ad essere parte molto determinante della vittoria: quando sta in campo il valore di Miani è indiscutibile. Quando coach Bucchi ha deciso di andar dietro all'assetto tattico dei

campani, schierando quintetti piccoli, l'assenza di Miani è stata un masso che nemmeno Sisifo avrebbe portato in cima. E come non pensare ai soli quattro minuti che coach Bucchi ha concesso a Lollo Maspero, che invece nei quintetti piccoli può essere un'arma decisiva, a maggior ragione nella serata del 3/15 combinato del duo Francis-Copeland. Anche Vildera non ha vissuto la miglior serata della stagione forse però non era proprio la sua partita: sempre messo in mezzo al pick and roll a otto metri da canestro, costretto a sbattersi in difesa contro avversari che pur concedendo centimetri in altezza lo surclassavano per rapidità e capacità di colpire dalla distanza.

Ci vuole parecchio ottimismo, forse più della dose consigliata, per vedere il bicchiere mezzo pieno. La rimonta non è sufficiente in questo momento della stagione: doveva essere vittoria, anche brutta, sporca, ma vittoria. Ora è il momento di mettere a frutto il lavoro quotidiano svolto finora in palestra e mettere concentrazione nel modo di stare in campo, evitando ad esempio falli banali oppure per non ripetere errori che si ripetono da settembre. Il mercato è sempre sotto monitoraggio da parte della dirigenza e qualche notizia potrebbe giungere a giorni.

Paolo Mucedero



**Il vostro
HOTEL
nel cuore
del Salento**



Hotel Bastione - Strada per Patri SNC Brindisi - (+39) 320 91 95 220 - info@hotelbastione.it

Con la vittoria (3-0) sul modesto ma combattivo Gallipoli, il Brindisi ha tre «match point» per festeggiare il ritorno in D. Nelle restanti tre gare con Unione Calcio Bisceglie, Taranto e Virtus Mola ai biancoazzurri basteranno tre punti. Le reti sono state realizzate da Juan Sanchez su rigore, Bernaola e Gori. La squadra del presidente Giuseppe Roma difende l'imballabilità, arrivata a 35 giornate, e allo stesso tempo allunga quella del portiere (685 minuti).

Anche se la sofferta vittoria (2-1) del Bisceglie col Galatina, nell'anticipo di mercoledì, non ha fatto altro che rinviare la festa-promozione in casa Brindisi. Tutto sembra ormai scritto e ben indirizzato. Il colmo sarebbe se la vittoria matematica del campionato avvenisse proprio a Bisceglie contro l'Unione Calcio, al cospetto dei tifosi biscegliesi.

La gremia tribuna centrale «Dino Cremaschi», oltre a sostenere senza un attimo di pausa capitano Lanzolla e compagni, ha festeggiato a fine gara, tributando un meritato applauso ai propri beniamini. Dopo le ultime due deludenti stagioni, che hanno visto la doppia retrocessione del Brindisi FC dalla serie C alla D e poi in Eccellenza, nella città adriatica si respira aria di festa. La tifoseria è in fermento per il meritato «ritorno» della squadra biancoazzurra, allenata con competenza dall'esperto tecnico Salvatore Ciullo.

Finite le vacanze pasquali, durante le quali per due settimane è stato sospeso il campionato di Eccellenza per permettere lo svolgimento del Torneo delle Regioni - in cui la rappresentativa pugliese ha ben figurato, raggiungendo con pieno merito la finale poi persa (2-0) contro il Lazio -, con gli

CALCIO - BRINDISI - ECCELLENZA

Ritorno in serie D, mancano tre punti



anticipi di mercoledì 8 aprile e le restanti gare in programma giovedì 9, è ripreso a pieno ritmo il girone pugliese di Eccellenza.

Dopo aver approfittato della pausa per ricaricare le batterie, tutte le squadre sono ora concentrate e impegnate nello sprint finale, che designerà, tra le 20 ai nastri di partenza (il Foggia Inedit si è ritirato), chi sarà promosso in serie D, chi parteciperà ai play-off, chi retrocederà direttamente nel campionato di Promozione e chi si coltiverà, attraverso i play-out, le ultime speranze di permanenza in Eccellenza. A poche giornate dal termine, alcune situazioni sono già delineate e manca soltanto l'ufficialità.

Va evidenziato che, nel girone di Eccellenza pugliese, qualora si verificino una

serie di eventi favorevoli, facendo i dovuti scongiuri, potrebbero esserci ben tre promozioni in serie D: una diretta, una attraverso i play-off e i successivi spareggi interregionali e, infine, una tramite la Coppa Italia. Se tutti i tasselli andranno al loro posto, le squadre che potrebbero ritrovarsi nella prossima stagione in D sono Brindisi, Bisceglie (attraverso la Coppa Italia) e una tra Taranto e Canosa, che dovrà vincere lo scontro diretto e i successivi spareggi interregionali. Al momento tutte le opzioni restano aperte.

Così come accade nel calcio maschile, si auspica che, in un futuro non lontano, si possa festeggiare in città anche per il calcio femminile. Ormai, a livello nazionale e internazionale, il calcio femminile ha preso piede,

attraendo numerosi tifosi e un crescente interesse mediatico. Le atlete sono cresciute notevolmente, mostrando una tecnica individuale e una preparazione tattica sempre più vicine a quelle del calcio maschile.

A Brindisi esiste una realtà calcistica che, oltre a occuparsi del settore maschile, è l'unica attiva anche in quello femminile: l'ASD Nitor Brindisi, presieduta da Andrea Saponaro. Da circa dieci anni la società ha intrapreso un percorso non facile ma stimolante, nato quando, nella scuola calcio, si è registrata la presenza di alcune bambine accanto ai maschi. L'allenatore Dino Buffo, oltre a seguire il settore giovanile maschile, guida anche la squadra femminile. Con il tempo, il numero delle iscritte è cresciuto fino a circa trenta unità; così, nel 2022, i dirigenti, constatando la rapida crescita tecnica delle ragazze, hanno deciso di iscrivere la squadra al campionato di Eccellenza femminile. Le atlete, che indossano con passione le maglie dai colori sociali bianco-granata, dopo le normali difficoltà iniziali, alla terza partecipazione al campionato hanno vinto il proprio girone, conquistando la promozione in serie C. Dopo questa impegnativa esperienza, la dirigenza, in attesa di un'ulteriore crescita, ha deciso di prendersi un anno sabbatico, dedicandosi esclusivamente al settore giovanile Under 15 e Under 17, partecipando ai campionati nazionali, inizialmente strutturati su base regionale. Le ragazze, fiore all'occhiello dell'ASD Nitor, in attesa della disponibilità del pre campo, si allenano sul terreno di gioco del campo situato nel rione Bozzano.

Sergio Pizzi

Foto Mino Elmo

Assicuriamo la tua serenità da due generazioni



Corso Roma 134-136-138-140 - Telefono 0831.518908 - 0831.512372
72100 BRINDISI - Mail: brindisinord.810@agenzie.realemutua.it

Una marea di entusiasmo, colori ed energia ha travolto il Parco del Cillarese di Brindisi (Parco XIX Maggio 2012), trasformando il cuore verde della città in un autentico epicentro di festa, partecipazione e condivisione. La quinta edizione de «La Pasquetta Brindisina» si è chiusa con numeri da record confermandosi, senza tema di smentita, come uno degli appuntamenti più attesi e partecipati della Puglia.

Sin dalle prime ore del mattino, dopo il taglio del nastro condotto dal giornalista brindisino Nico Lorusso alla presenza dell'organizzatore Maestro Carmine Iaia, e delle rappresentanze istituzionali, dell'assessore alle attività produttive Giuseppe De Maria, dell'assessore alle politiche giovanili Lucia Vantaggiato e del segretario cittadino del Pd Francesco Cannalire, il parco è stato letteralmente preso d'assalto da decine di migliaia di visitatori.

Non solo cittadini brindisini: famiglie, comitive, associazioni e gruppi organizzati hanno raggiunto Brindisi da ogni comune della provincia e da tutta la regione Puglia, rendendo l'evento un vero fenomeno territoriale. Significativa anche la presenza di turisti stranieri, in vacanza nella regione del tacco dello stivale, che hanno scelto proprio Brindisi per trascorrere la Pasquetta, contribuendo a dare alla manifestazione un respiro, nel tempo, anche internazionale.

Sotto ogni punto di vista - attrattività, organizzazione e qualità dell'offerta - l'evento ha risposto alla grande, superando ogni aspettativa. Il pubblico ha potuto vivere un'esperienza completa tra sport, musica, intrattenimento e gastronomia, in un'atmosfera di festa continua che ha animato ogni angolo del parco.

NEL PARCO DEL CILLARESE

Grande successo per la «Pasquetta»



Sul fronte dell'intrattenimento, il successo è stato travolgente: l'animazione dei *Que Lo Cura*, le esibizioni live e il repertorio della cantante Vanexa hanno scandito i momenti più intensi della giornata, trasformando il parco in un grande palcoscenico a cielo aperto. Applausi e partecipazione anche per le scuole di danza che si sono alter-

nate nell'area spettacoli, regalando performance coinvolgenti e dinamiche.

Presa d'assalto anche l'area dedicata ai più piccoli, con giochi, gonfiabili e giostrine curate dai Fratelli Montenero, così come l'area food & street food gestita da Armando Iaia, che ha registrato una presenza costante per tutta la giornata, diventando punto di incontro e

convivialità. Un successo senza precedenti che segna un punto di svolta per la manifestazione, sempre più centrale nel calendario degli eventi primaverili pugliesi.

Il commento del Maestro Carmine Iaia: «Grande soddisfazione, una quinta edizione da record per la Pasquetta Brindisina. Da cittadino, prima ancora che da organizzatore, è emozionante vedere il Parco del Cillarese così pieno di vita, di famiglie, di giovani, di sorrisi: un'immagine che racconta il volto più bello di Brindisi, quello della condivisione e dell'orgoglio di vivere il proprio territorio. I brindisini hanno risposto alla grande ancora una volta, scegliendo di restare e di usufruire di tutto ciò che la Pasquetta Brindisina ha offerto in termini di food, intrattenimento e relax, ma ciò che colpisce è anche la presenza di tantissime persone arrivate da ogni comune della provincia e dalle altre province della regione, segno che questo evento è diventato un punto di riferimento per tutta la Puglia. Da organizzatore, la soddisfazione è ancora più profonda perché dietro questi numeri straordinari - presenze oltre le aspettative e con dati davvero inediti - c'è un grande lavoro di squadra, passione e visione. Vedere tutto questo trasformarsi in partecipazione reale, entusiasmo e apprezzamento da parte del pubblico ripaga di ogni sforzo. La Pasquetta Brindisina cresce, si consolida e guarda al futuro con ancora più ambizione. E non finisce qui: si replica il 25 aprile».

La Pasquetta Brindisina si conferma così non solo un evento, ma un vero e proprio fenomeno di comunità, capace di unire territori, generazioni e culture in un'unica, straordinaria festa collettiva.



unicef 
per ogni bambino

BIBLIOTECA I.T.T. G. GIORGI

LA FORZA SIA CON TE

Cronaca di una missione in ucraina

Presentazione del libro con l'autore

**ANDREA
IACOMINI**

Portavoce nazionale Unicef italia

Mercoledì 15 aprile 2026

ore 11:00

Saluti istituzionali

Prof. Mina Fabrizio
Dirigente scolastico

Moderano

Prof. Carmine Serio
Docente di lettere

Antonio Di Dio
studente V CI

evento aperto agli studenti
dell'I.T.T. G. Giorgi Brindisi





ALOISIO

www.aloisioricambi.it

AUTORICAMBI



Tappeti in gomma
su misura



Batterie Auto e
Veicoli Commerciali



Batterie Moto e Servizi



Caschi Jet



Caschi Modulari
Integrali / Cross



Catene da Neve



Kit Tagliando Auto



Per
abitacolo:
lo trovi
nel
nostro
negozio
a soli
5 euro

Igienizzante
antibatterico



Additivo Diesel
Pulizia iniettori

Aloisio Ricambi - Via Appia, 234 - 72100 - Brindisi
Tel. 0831/582133 - Sito www.aloisioricambi.it